

**Ozono
A rischio
anche
l'Australia**

■ LONDRA Il buco nello strato di ozono permette il passaggio di quantità di raggi ultravioletti (Uv) provenienti dal Sole che sono pericolosi per gli organismi viventi. Presente per alcuni mesi all'anno nella stratosfera dell'Antartide sta iniziando a creare problemi sempre più frequentemente anche sulle regioni del pianeta abitate dall'uomo. Soprattutto in Oceania. Un aumento di radiazioni ultraviolette provenienti dal Sole è stato infatti registrato in Australia e Nuova Zelanda secondo quanto affermato da alcuni scienziati in un articolo pubblicato sull'ultimo numero della rivista scientifica inglese *Nature*. Il fenomeno provoca ondate di aria povera di ozono provenienti dall'Antartico e sospinte dai venti verso il continente australe. È durato solo poche settimane. Ma potrebbe ripetersi anche in altre parti del pianeta. Gli scienziati infatti non sono ottimisti. «Se la perdita di ozono dovesse aumentare le conseguenze sarebbero gravi. È il commento del gruppo di ricercatori americani australiani e neozelandesi che si sono occupati del problema. Pare infatti che anche nell'alta atmosfera del Sud America e dell'Africa sia stata rilevata una scarsa presenza di molecole di ozono. In ogni caso un fenomeno simile in Australia si era già verificato nel dicembre 1987. Lo strato di ozono si era assottigliato del 10 per cento sulla città di Melbourne. E di conseguenza l'irraggiamento ad opera di raggi ultravioletti era aumentata del 14% nell'arco di un mese. L'eccessiva esposizione ai raggi Uv provoca danni alle cellule delle piante e degli animali e aumenta il rischio di cancro alla pelle. I ricercatori americani credono anche di aver trovato un legame diretto e chiaro tra l'aumento delle radiazioni Uv e l'incremento di melanomi nel

**Poup
Jaruzelski
lascia la
segreteria**

■ VARSAVIA Il Comitato centrale del Partito comunista polacco si riunisce domani per decidere del suo stesso futuro. Il presidente Wojciech Jaruzelski presenterà le dimissioni dall'incarico di primo segretario. Ma il plenum non dovrà soltanto scegliere il suo successore: il dibattito sarà certamente centrato sulla sopravvivenza stessa del partito dopo la pesante sconfitta subita alle elezioni parlamentari del giugno scorso. Probabilmente il Comitato centrale convocherà per i prossimi mesi un congresso straordinario il primo in tre anni. «Penso che dovrebbe essere l'ultimo congresso della storia del Poup. Dovremo creare nuovi partiti all'interno dei quali tutti potrebbero trovare la loro collocazione», ha dichiarato ieri al raduno un funzionario regionale. «Alla fine della consultazione elettorale un esponente del Comitato centrale aveva addirittura lasciato intendere che il Poup dovrebbe sciogliersi. L'altra possibilità sostenuta da alcuni osservatori occidentali sarebbe la scissione fra «socialdemocratici» e «ortodossi» favorita dai sostenitori di Jaruzelski ma osteggiata da altri dirigenti vicini al primo ministro dimissionario Mieczyslaw Rakowski. «A mio avviso garantiremo l'identità e la peculiarità del nostro partito soltanto compatandoci in torno a obiettivi concreti», ha affermato Rakowski in un'intervista a *Trybuna Ludu*. Il giorno successivo il Poup, dopo il rifiuto di Solidarnosc di entrare nel nuovo governo il plenum dovrà ratificare la scelta operata da Jaruzelski per l'incarico di primo ministro. Fra i candidati più probabili figurano il membro del Politburo Wladyslaw Baka, l'economista Ireneusz Sekula, ex vice premier, e il leader del partito dei contadini Roman Malinowski. Ma il presidente potrebbe anche decidere di nominare Rakowski peraltro favorito dalla corrente alla carica di primo segretario del partito. Sarà il leader del partito dei contadini Roman Malinowski. Ma il presidente potrebbe anche decidere di nominare Rakowski peraltro favorito dalla corrente alla carica di primo segretario del partito. Sarà il leader del partito dei contadini Roman Malinowski. Ma il presidente potrebbe anche decidere di nominare Rakowski peraltro favorito dalla corrente alla carica di primo segretario del partito. Sarà il leader del partito dei contadini Roman Malinowski.

**Trentacinque i morti
oltre cento i feriti
Bombardamenti a tappeto
sulla capitale libanese**

**Notte di fuoco a Beirut
Sessanta granate al minuto**



Squadre di soccorso in una delle case sventrate dal bombardamento

Trentacinque morti e oltre cento feriti in una notte di fuoco che ha sconvolto i due settori della capitale libanese. Le artiglierie delle milizie cristiane e dell'esercito siriano si sono fronteggiate per ore sulle spoglie di Beirut. Le perdite maggiori si sono registrate nella zona musulmana, il settore ovest controllato dai siriani. È stata la battaglia più feroce dalla ripresa degli scontri, il 14 marzo scorso.

■ BEIRUT Una battaglia a tutto campo quella che si è scatenata la scorsa notte sulla capitale libanese tra le posizioni dell'artiglieria dell'esercito cristiano del generale Michel Audo e quelle siriane. Lo scontro più feroce è avvenuto quando il 14 marzo scorso le milizie cristiane e le truppe siriane hanno preso a fronteggiarsi militarmente per il controllo di Beirut. All'alba mentre il fuoco crociato dei missili al fosforo diventava lentamente meno intenso le vittime erano già trentacinque i feriti un centinaio. Molti palazzi continuavano a bruciare perché la mancanza di acqua impediva alle squadre di soccorso di intervenire con efficacia contro gli incendi e per assistere i feriti. Alcuni ospedali della zona ovest sono stati costretti ad evacuare in tutta fretta i degeni trasferiti in barelle nei rifugi antiaerei. Un martellamento di sessanta granate al minuto che ha coinvolto anche altre zone del paese. Brevi scontri sono avvenuti anche nella città di Tripoli e i missili sparati dalle posizioni cristiane hanno raggiunto l'antica città romana di Baalbeck un centro di grande fascino archeologico ad un centinaio di chilometri da Beirut. Allo stesso modo sono state colpite le montagne druse della valle della Bekaa dove si trovano i ricami delle truppe siriane con lo scopo di sconvolgere le linee di rifornimento dell'esercito di Damasco. Il saldo di questo feroce duello protrattosi per otto ore vede indeboliti soprattutto gli uomini del leader siriano Assad. E nel settore ovest quello musulmano controllato dai siriani la fascia della capitale dove si registrano le maggiori perdite. Ma la notte di fuoco dicono le milizie cristiane «non l'abbiamo scatenata noi». È l'emittente di Beirut che la «Voce del Libano» ha accusato la Siria di aver acceso la miccia per l'ennesima battaglia bombardando i porti di Jounieh e di Beirut sulle

**«Ha ucciso Olof Palme»
Ergastolo a Pettersson
Ma a Stoccolma
riesplode la polemica**

■ STOCOLMA Verdetto di colpevolezza per Christer Pettersson accusato di essere l'assassino del primo ministro svedese Olof Palme ucciso a Stoccolma la sera del 28 febbraio 1986. Nell'attentato fu ferita lievemente la moglie dello statista Lisbeth Palme la sola testimone oculare dell'attentato. Nel processo si è costituita parte civile ed ha fornito alla Corte le accuse più gravi nei confronti di Pettersson. Ergastolo è scritto nella sentenza emessa dal tribunale di Stoccolma decisa da una giuria di due magistrati togati e sei giurati scelti da un elenco compilato dai partiti politici. Ma a Stoccolma è già polemica. Ha infatti destato sorpresa il fatto che i sei giudici laici abbiano insistito nel verdetto di colpevolezza contro il parere dei due togati Carl Anton Spak e Mikael Af Geijerstam. La maggioranza è rimasta convinta dalla testimonianza resa dalla vedova Palme che ha dichiarato in tribunale di riconoscere in Pettersson l'uomo che vide a pochi metri di distanza dopo gli spari. La sentenza afferma che «Lisbeth Palme ha senza dubbio e con grande sicurezza indicato Pettersson come l'uomo che si trovava davanti al negozio Dekorma (centro di forniture artistiche sito all'incrocio dove Palma venne ucciso) e che è stato dimostrato essere l'assassino. Altri testimoni hanno affermato di aver visto Pettersson seguire i coniugi Palme all'uscita del cinema ma non l'hanno visto impugnare la pistola Larma del delitto non è mai stata trovata. I due giudici togati hanno scritto nella loro sentenza di minoranza che queste non sono prove sufficienti per una condanna e Geijerstam ha auspicato che si celebri presto un processo d'appello. La sentenza risale ad una settimana fa ma l'annuncio era stato rinviato in attesa di completarne la stesura. Contro il verdetto di colpevolezza i difensori di Pettersson presenteranno appello e in un processo di secondo grado da tenersi probabilmente a settembre il loro assistito potrebbe avere la possibilità di essere assolto, dal momento che in quella istanza la Corte è composta da quattro giudici togati e solo tre laici. L'andamento del processo ha provocato molti problemi anche negli ambienti giudiziari e non ha tranquillizzato l'opinione pubblica già perplessa per un'inchiesta condotta tra colpi di scena e bruschi cambiamenti di tesi con personaggi e metodi che hanno sollevato molti dubbi anche in Parlamento. Pettersson si è sempre dichiarato innocente ma i precedenti e la sua personalità hanno evidentemente convinto del contrario i giudici popolari. Ha quarantadue anni è un individuo notoriamente violento pregiudicato per sua ammissione alcolizzato e tossicomane. Fuggì da un ospedale psichiatrico ed uccise a colpi di baionetta un giovane con il quale aveva avuto un alterco. L'omicidio avvenne a pochi passi di distanza dal luogo dove sedici anni dopo avrebbe trovato la morte il primo ministro. Ha dichiarato che quando Palme fu ucciso egli stava tornando a casa in treno. L'alibi è stato confermato in aula da un testimone che afferma di aver visto Pettersson in una stazione suburbana lontana chilometri dal luogo del delitto nel momento in cui esso fu commesso. Il pregiudicato era stato arrestato dalla polizia lo scorso dicembre e la signora Palme lo aveva riconosciuto in un filmato. Prima di arrivare a lui gli investigatori avevano battuto con scarso successo la pista del delitto politico.

**Accomunati nella condanna i leader riformatori
Pechino torna ad accusare Hu:
come Zhao incoraggiò i disordini**

■ Cancellati i riconoscimenti post mortem, di nuovo sotto accusa Hu Yaobang. Non è stato abbastanza fermo contro l'ideologia borghese e lo stesso errore è stato commesso da Zhao Ziyang. Insieme hanno contribuito ai disordini che hanno colpito la Cina in questi ultimi anni. Cambia il giudizio sulla situazione internazionale dall'interesse per il dialogo alla denuncia di un «trend anticinese».

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
LINA TAMBURRINO

■ PECHINO Nella orazione funebre per Hu Yaobang fu Zhao Ziyang a definire il segretario morto uno dei principali leader del Partito comunista cinese. Ora a tre mesi di distanza da quella che venne considerata una «nabulizzazione post mortem» Hu e Zhao entrambi liquidati vengono entrambi accusati di essere all'origine dei disordini che hanno travagliato la Cina in questi ultimi anni. Di Hu Yaobang non si era fatto più parola dal giorno dei suoi funerali. Se ne era solo parlato per dire che la sua morte era stata utilizzata a pretesto per dare il via alle manifestazioni studentesche sfociate nella «rivolta contro l'oligarchia». Ma ora il silenzio è stato rotto da un lungo articolo del *Quotidiano del popolo* ripreso ieri da tutti i giornali cinesi nel quale all'ex segretario viene di nuovo rivolta l'accusa che lo aveva costretto alle dimissioni nel gennaio dell'87. Deng Xiaoping ha scritto l'organo del Comitato centrale - ha costantemente ammonito in questi anni tutto il partito a seguire i quattro principi e a combattere contro l'ideologia borghese. Ma «alcuni ex dirigenti hanno tenuto un atteggiamento ambiguo i disordini studenteschi del '86 sono da attribuirsi, secondo il *Quotidiano del popolo*, agli errori di Hu Yaobang in questo campo mentre questi è accaduto in questi mesi trova la sua origine nel comportamento di Zhao Ziyang che non ha combattuto l'ideologia borghese e non ha sostenuto attivamente i quattro principi». E così vengono rimessi insieme e condannati insieme i due dirigenti.

■ Comunque l'offensiva propagandistica contro i protagonisti della politica di riforma e di apertura. In piena e massiccia campagna propagandistica contro l'ideologia borghese il nuovo attacco a Hu Yaobang non è del tutto inaspettato. Ma in questo modo dieci anni della vita politica cinese vengono liquidati con un giudizio che è sostanzialmente negativo e Hu e Zhao fanno da capro espiatorio per tutti i problemi che la Cina ha incontrato durante la politica di riforma e che sono alla base di fenomeni di grosso malcontento e di disagio sociale. L'altro capro espiatorio sempre secondo il *Quotidiano del popolo* è il trend internazionale anticinese, le forze reazionarie del capitalismo hanno approfittato delle temporanee difficoltà dei paesi socialisti e delle loro riforme per cercare di inquinare e sovvertire. Fino a poco tempo fa almeno fino alla vigilia del summit con Gorbaciov la valutazione della situazione internazionale era diversa e l'accento veniva messo sulla tendenza alla distensione e il dialogo tra paesi anche in questi mesi. Ora il mondo esterno ridiventa tutto nemico.

**Sequestrata negli Stati Uniti
mezza tonnellata di cocaina**

■ CHARLESTON (Sud Carolina) Clamoroso negli Stati Uniti. Gli agenti del servizio antidroga hanno arrestato otto persone sequestrando in un solo colpo mezza tonnellata di cocaina. Per l'occasione si tratta di 498 chili di droga pura con un valore di 100 milioni di dollari (138 miliardi di lire) sul mercato clandestino degli stupefacenti. L'operazione si è conclusa nell'isola di Hilton Head. Le autorità affermano che si tratta di un record per la guerra contro la droga nella Carolina del sud.

■ I tre arrestati - tre cittadini statunitensi e cinque colombiani - sono stati già portati davanti al magistrato distrettuale per sentirsi contestare i reati a loro carico. Lunedì il giudice deciderà se concedere loro la libertà provvisoria dietro una fortissima cauzione. Nel corso dell'operazione la polizia ha anche sequestrato un schiero del valore di 200.000 dollari un edificio valutato intorno ai 500.000 dollari una macchina Chevrolet blazer del 1983 e denaro contante. La cocaina sequestrata era stata portata negli Stati Uniti a bordo del velivolo il 13 luglio scorso e nascosta per sei giorni in un appartamento preso in affitto. I tre cittadini americani arrestati sono David Childs di 38 anni, sua moglie Lynn G. Childs di 40 anni e Kathy G. Childs di 33 anni. I tre sono stati accusati di associazione a delinquere per importazione clandestina di cocaina e di tentativo di distribuirne negli Stati Uniti. Eric Lerick Verlander, agente speciale, è il più anziano del delitto che gli arresti ed il sequestro sono giunti a conclusione di una operazione che andava avanti da cinque mesi.

PROVINCIA DI MILANO

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25/2/1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1989 ed al conto consuntivo 1987 (*)

1) le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in migliaia di lire)

Denominazione	ENTRATE		SPESA	
	Previsioni di competenza da bilancio anno 1989	Accertamenti da conto consuntivo anno 1987	Previsioni di competenza da bilancio anno 1989	Impegni da conto consuntivo anno 1987
Avanzo di amministrazione	1.007.000	---	---	---
Tributaria	47.668.500	43.889.046	---	---
Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	268.289.500	224.508.575	312.887.500	262.636.967
Contributi e trasferimenti (di cui dalle Regioni)	237.344.958	213.558.677	26.872.500	18.753.841
Extracontributi (di cui per proventi servizi pubblici)	9.672.728	7.151.626	---	---
Totale entrate di parte corrente	22.795.000	15.791.175	---	---
Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	1.041.000	772.298	---	---
Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	339.760.000	284.168.795	339.760.000	281.390.808
Totale entrate di conto capitale	62.378.200	14.510.671	235.041.000	134.514.257
Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	172.662.800	119.850.345	---	---
Rimborso anticip. di tesoreria ed altri	235.041.000	134.361.016	235.041.000	134.514.257
Partite di giro	54.565.000	48.051.512	---	---
Totale	629.366.000	466.601.324	629.366.000	466.601.324
Disavanzo di gestione	---	---	---	---
TOTALE GENERALE	629.366.000	466.601.324	629.366.000	466.601.324

2) la classificazione delle principali spese correnti ed in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale e la seguente: (in migliaia di lire)

	Amministrative	Istruttive e culturali	Abitazioni	A. v. 3 soci	T. sporti	Ani vita economica	Totale
Personale	34.918.055	42.872.854	---	4.545.801	6.787.501	1.702.026	90.826.237
Acquisto beni e servizi	13.888.393	48.093.519	---	20.386.148	8.401.859	1.994.531	92.764.450
Interessi passivi	1.461.257	23.847.929	---	9.079.113	17.150.034	805	51.539.138
Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	5.000.000	85.420.316	---	1.200.000	24.312.040	---	115.932.356
Investimenti indiretti	---	113.570	---	687.610	626.700	5.213.010	6.640.890
TOTALI	55.267.705	200.348.188	---	35.898.672	57.278.134	8.910.372	357.703.071

3) la risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1987 desunta dal consuntivo: (in migliaia di lire)

Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1987	L. 21.349.199
Residui passivi preesistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1987	L. 3.897.778
Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1987	L. 17.451.420
Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1987	L. ---

4) le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire)

Entrate correnti di cui tributarie	L. 71,38	Spese correnti di cui personale	L. 70,67
contributi e trasferimenti	L. 11,02	personale	L. 23,05
altre entrate correnti	L. 56,39	acquisto beni e servizi	L. 24,02
	L. 3,97	altre spese correnti	L. 23,60

Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale **Goffredo Andreini**